



NAPOLI NOBILISSIMA

Pietro Giulio Riga

ABSTRACT

Tradizione e fortuna della poesia di Giovanni Della Casa nel Seicento napoletano

L'articolo esamina le vicende editoriali e critiche legate alla ricezione, nel Seicento meridionale, della poesia di Giovanni Della Casa, che sin dai primi decenni del secolo godette di significative cure filologiche e di un'ampia e differenziata fortuna critica, influenzando in profondità gli orizzonti di gusto della poesia lirica regnicola: l'esile e cesellato canzoniere dellacasiano divenne così un modello d'elezione per tutti quei poeti intenzionati, nel corso del secolo, a prendere le distanze dagli eccessi del marinismo e del concettismo secentesco, recuperando la più nobile e impegnativa tradizione del petrarchismo rinascimentale che in Della Casa aveva avuto un rappresentante tra i più noti e unanimemente celebrati.

Tradition and Reception of Giovanni Della Casa's Poetry in 17th-Century Naples

The present article examines the editorial and critical events connected with the reception of Giovanni della Casa's poetry in 17th-century Southern Italy. Already in the early decades of the century it had attracted considerable philological attention and broad, varied critical interest, and had brought about a notable change in taste in the lyrical poetry of the Kingdom. Della Casa's lissome, well-polished verses became a model for poets who, in the course of the century, wanted to break away from the excesses of Giambattista Marino and his followers, and from 17th-century *concettismo* in general, to go back to the nobler, more demanding tradition of Renaissance Petrarchism, of which Della Casa was among the representatives best known and unanimously celebrated.